



JOSINE DUPONT
PARETO SPINOLA

metafisica della forma

a cura di
Vittorio Sgarbi



***Josine Dupont Pareto Spinola
Metafisica della forma***

A cura di
Vittorio Sgarbi

22 - 31 maggio 2013
Via della Spiga 7, Milano

Testo critico
Vittorio Sgarbi

Fotografie
Niccolò Aiazzi

In copertina
Acqua, 2013

Comunicazione e progettazione grafica
M4A MADE4ART
Spazio e servizi per l'arte e la cultura
www.made4art.it

METAFISICA DELLA FORMA

di Vittorio Sgarbi

Josine Dupont Pareto Spinola, milanese di origine belga, è un'artista che ha saputo sorprendermi. La sua personale "Metafisica della forma", da me curata, si è svolta a Milano in via della Spiga in uno spazio ideale e suggestivo, e ha mostrato come, dai ritratti pessimistici e di invidiata comunicatività alle opere più complesse, Dupont abbia teso alla dissoluzione della forma. Dissoluzione più che metafisica, come lei la definisce, in quanto, nonostante sia un concetto giusto sul piano filosofico, è equivocabile se si pensa alla pittura metafisica di De Chirico e Carrà.

La definizione più precisa per le sue opere è "propensione astratta del figurativo".

Sono opere figurative dove si vede e non si vede, dove il corpo c'è anche se solo suggerito. Della forma si vede solo la sua essenza.

Dupont, negli anni di maturazione artistica, ha compiuto una profonda ricerca sull'essenza della forma figurativa, che l'ha portata a mostrare di essa solo l'apparenza.

Ma sia che si muova con due colori, cioè con la bicromia o la monocromia, sia che si muova con colori più accesi e più vivi, il bilanciamento fra astrazione e figurazione è la sua sigla più riuscita.

Vi si possono trovare degli antefatti in alcune opere di Scialoja, ma c'è in lei l'ostinazione a far riemergere, attraverso una rarefazione, ciò che la pittura sembra nascondere.

In opere straordinariamente figurative che richiamano la sensibilità e il gusto della pittura di De Pisis, artista che rappresentava la figurazione con una pittura di gesto astratta, Dupont oggi porta ciò che De Pisis ha fatto in quegli anni ad una sintesi ancora più estrema. Quando guardiamo le sue opere immediata è la sensazione di non vedere forma; poi l'approfondimento e la penetrazione dello sguardo ci portano a ritrovare il giovinetto, la figura femminile, il letto disfatto.

In lei costante è la volontà di vedere ciò che sta oltre l'apparenza. Da qui deriva il tema "metafisica della forma", che esprime l'idea di cercare sul piano filosofico un noumeno, piuttosto che un fenomeno, ovvero qualcosa che è più concetto, che realtà rappresentata.

Il suo è stato un percorso di ricerca con una dimensione quasi mistica, di salita verso una forma assoluta, quindi una forma di ascesi pittorica.

METAPHYSICS OF FORM

by Vittorio Sgarbi

The Belgian in Milan-based artist Josine Dupont Pareto Spinola thoroughly surprised me with her current set of works. It is my honor to have curated her show “Metaphysics of form”, which is installed in a very impressive space in the heart of Milan. The exhibition “Metaphysics of form” represents a variety of works spanning from pessimistic portraits with envied communication skills, to more complex depictions, always tackling the dissolution of form in connection with the human body. In focus is the “dissolution”, rather than “metaphysics” as she calls it, than despite being the right concept from the philosophical point of view; it is rather unambiguous when you consider the metaphysical paintings of de Chirico and Carrà.

A more precise definition for her works lies in the abstract propensity of the figurative. Figuration displays and veils the real traits of a subject, though it always remains visible in some sort of form, whether it is suggested or obvious. The form itself only displays its essence, which indicates a possible whole. During the years of her artistic maturity, Dupont rigorously researched on the essence of figurative form, which encouraged her to depict on its mere appearance. The artist uses different techniques retracting different forms of the human body. By adding colour to the forms, she finds ways to make her figures alive. Through applying monochrome colours or just two sets of colours, the figures adapt different forms of movement. By adding brighter and livelier colours she establishes a balance between abstraction and figuration, which becomes her most successful acronym.

Visible in her work are antecedents such as Scialoja, but she reflects an obvious stubbornness to show what painting seems to hide through rarefaction. Another artist that appears to be in relation with her work is de Pisis, who recalled sensitivity and taste in extraordinary abstract forms by depicting gestures. Dupont reflects traits of this, what de Pisis communicated, in a more extreme synthesis.

By looking at her works one immediately identifies the uneasiness of recognition, though by longer reading one slowly drifts into the depths of the painting and so begins to rediscover the youth, the female figure, the unmade bed.

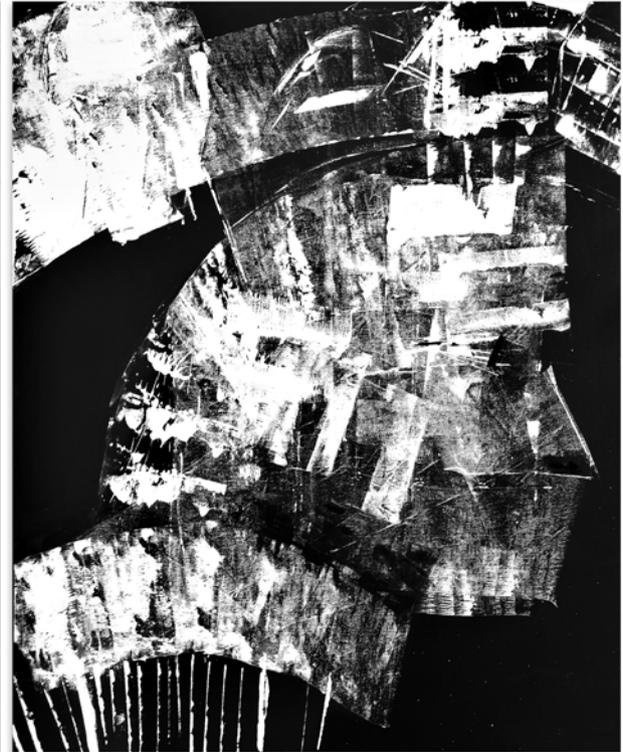
Persistent in her work is the desire to see what lies beyond appearances. Hence, the name of the exhibition “Metaphysics of form” expresses the idea of trying on a philosophical noumenon, rather than a phenomenon, which is more of a concept than the represented reality. Her work was a research project with an almost mystical dimension, just like an uprising to an absolute form, or simply a form of mystical rise.



Equilibri
2011
150 x 100 cm
acrilico su tela



Energia 3
2013
100 x 150 cm
acrilico su tela



Frammenti di vite passate
2013
120 x 200 cm
acrilico su tela



L'alcova
2010
150 x 200 cm
acrilico su tela



Aria
2013
100 x 120 cm
acrilico su tela



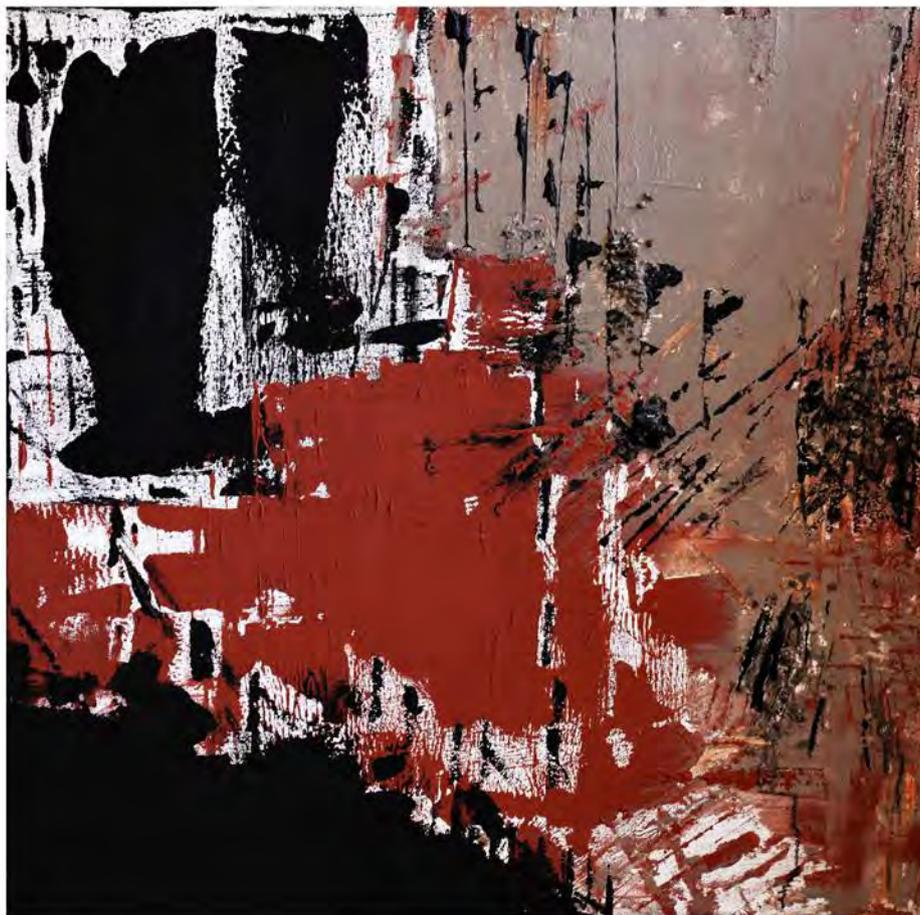
Fuoco
2013
100 x 100 cm
acrilico su tela



Terra
2013
100 x 120 cm
acrilico su tela



Acqua
2013
100 x 100 cm
acrilico su tela



Libia
2011
100 x 100 cm
tecnica mista su tela



Senza titolo
2013
100 x 100 cm
acrilico su tela



Omaggio a De Ferrari
2010
120 x 100 cm
acrilico su tela



Omaggio al Guercino
2010
100 x 120 cm
acrilico su tela

BIOGRAFIA

Josine Dupont è nata a Milano da famiglia di origine belga. Laureata in Scienze Politiche, ha studiato per quattro anni presso la Scuola Superiore degli Artefici di Brera e si è diplomata in pittura all'Accademia di Belle Arti di Genova con una tesi sulla metafisica di Archipenko. Nell'arco della sua produzione è passata da un primo periodo figurativo ad una fase in cui ha studiato la figura umana dissolta nel colore, con una ricerca sulla composizione antica in monocromo rapportata all'informale, per approdare quindi all'informale gestuale. Ha partecipato a diverse personali e collettive in Italia e all'estero, in spazi pubblici e privati, ed è presente nella collezione permanente del Museo d'Arte Sciortino di Monreale e del Latino Art Museum di Pomona (California).

L'artista espone a Milano con una personale a cura di Vittorio Sgarbi, all'interno della quale viene presentata una selezione di lavori che comprende il suo percorso artistico fino ai più recenti sviluppi della sua produzione. In mostra oltre cinquanta opere di diverse dimensioni: disegni, acrilici, oli e tecniche miste. Una prima sezione espositiva è dedicata ad alcuni disegni ed opere su carta: qui sono ancora presenti tracce e componenti figurative che già preannunciano il successivo passaggio all'informale. Dupont utilizza una personale tecnica pittorica sviluppata attraverso varie sperimentazioni e perfezionata nel corso del tempo.

BIOGRAPHY

Josine Dupont was born in Milan from a Belgian family. After a degree in Political Science, she attended for four years the Brera Art Academy, and finally graduated in painting at the Academy of Fine Arts of Genua with a thesis on the Archipenko's metaphysics. Her production has increased from an initial figurative period to a stage where she studied the dissolution in color of the human figure, with a search on the ancient composition in monochrome compared to informal and finally reached an informal gesture. She had many solo shows and took part in several International group exhibitions. Her works are also exhibited in the permanent collection of Sciortino Museum of contemporary Art in Monreale (PA) and in the Latino Art Museum of Pomona (California).

The artist exposes in Milan with a solo exhibition, curated by Vittorio Sgarbi, that includes a selection of works out of her artistic career as well as her recent developments and creations. The exhibition presents more than fifty different size works: drawings, acrylic and oil paintings, media mix on canvas. The first section is reserved to some drawings and works on paper: these still present some figurative features and elements, announcing the transition to informal manner. Dupont creates her works with a particular painting technique she has developed and refined in the course of time.



M4A
MADE FOUR ART